

viale mazzini 5 via trionfale 7996 viale xxi aprile 19 via tuscolana 160 eur - piazza caduti della montagnola 30

ieri minima 6° massima 20° Oggi il sole sorge alle 7.02 e tramonta alle 16,47

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

Aperto anche il Sabato Pomeriggio Fino al 22-12



Nasce il bus 176 collega Termini al treno per Fiumicino

È nata la navetta 176, la linea Atac, istituita in via temporanea, che collegherà da lunedì prossimo l'ar terminal della stazione Termini con quello di piazza Giovanni da Verrazzano, in corrispondenza della fermata Ostiense del metrò, dove i passeggeri potranno trovare le coincidenze con il treno che porta all'aeroporto di Fiumicino. Il 176 partirà da piazza Dei Cinquecento, ogni 20 minuti, e non farà fermate intermedie. Il prezzo del biglietto costerà 700 lire. Sempre lunedì verrà soppressa la linea dell'Acotral che partiva da via Giolitti e portava direttamente a Fiumicino. Hanno avuto un seguito nel frattempo le proteste dei cittadini, sono circa 40 mila le firme raccolte in 15 giorni a favore del mantenimento del servizio. Di queste, 20 mila sono state consegnate due giorni fa alla presidenza del Consiglio, alla Regione e al Comune di Roma. Ieri i sindacati in un incontro con il direttore del compartimento di Roma hanno ribadito la loro opposizione al progetto delle Fs di appaltare a ditte private il collegamento automobilistico terminal Ostiense - stazione Termini. Il direttore compartimentale ha reso nota la decisione di rinunciare al progetto.

Sciopero dei trasporti 23, 26 e 28 novembre

Confermato lo sciopero degli autotreni Atac e Acotral per il 23, 26 e 28 prossimi in seguito alla riunione di questa sera delle confederazioni Cgil, Cisl e Uil. I trasporti saranno sospesi nei seguenti orari: dalle 9,00 alle 15,00 il 23, dall' inizio del primo turno alle 8,00 il 26 e dalle 16,00 alle 19,00 il 28. Lo sciopero nazionale del 29 novembre, dalle 9,00 alle 12,00, che come gli altri, era già stato annunciato, rimane per ora confermato, a meno che, ribadisce la Cisl, il ministro Bernini non prepari una legge di accompagnamento alla finanziaria che accoglia le richieste della categoria. È compito delle amministrazioni comunali e regionali, afferma in una nota il segretario generale della Cgil di Roma Claudio Minelli, «dissinnescare la "bomba Atac-Acotral" rimuovendo le cause di questi scioperi».

Regione È stato approvato l'assestamento del bilancio 90

Il consiglio regionale ha approvato nella tarda serata di giovedì l'assestamento del bilancio '90. La manovra, che si aggira intorno ai 100 miliardi, ha consentito di reperire alcuni fondi aggiuntivi, in particolare 11 miliardi per l'assistenza sociale e 10 miliardi per il settore agricolo, che sta scontando le conseguenze negative della mancanza di risorse comunitarie.

Tentata estorsione A minacciare la vittima era il nipote

A minacciare Antonio Cola, residente in corso D'Italia 174 a Villanova di Guidonia, era il nipote. In casa della vittima erano giunte di recente una serie di telefonate. Una voce con spiccato accento siciliano minacciava grossi guai, ultimò il pagamento del nipotino di Antonio Cola di sei anni, e chiedeva il pagamento di 300 milioni. La telefonata, intercettata su ordine del magistrato, giungeva da tutta l'Italia. Antonio Cola fingendo di stare al gioco ha avvertito gli agenti del commissariato di Tivoli. Insieme ai sono recati nel luogo concordato per l'appuntamento, con un pacchetto contenente 40 milioni falsi. Si è presentato un giovane che dopo aver ritirato il finto bottino è stato arrestato per estorsione aggravata. Con grande stupore gli agenti e Antonio Cola si sono accorti che il giovane era il nipote del ricattato, Giovanni Cola di 27 anni, di professione camionista che abitava in un appartamento concesso in fitto dallo zio.

Troppe voci sull'Iri-Italtel La Cgil vuole chiarimenti

Voci allarmanti sulla vendita di società del gruppo Iri-Italtel. «Tra queste alcune sono da chiarire immediatamente - afferma Roberto Giuliano, segretario generale aggiunto della Fillea Cgil di Roma - Come la presunta vendita delle Società Italstrade e Condotte». «La ristrutturazione del gruppo Iri-Italtel, che certamente è un problema nazionale - ha aggiunto Giuliano - ha comunque una sua rilevanza a Roma, dove c'è l'80% dei 24 mila addetti delle aziende del gruppo». Da parte del sindacato, dice Giuliano, non c'è prevenzione al rapporto pubblico-privato, «ma il caso Condotte è eclatante, perché la società è stata risanata dai deficit di bilancio per i fatti iraniani del porto di Bandar Abbas, mediante il trasferimento alla società Spamo del deficit dell'operazione iraniana. Dunque una volta risanata la si vorrebbe vendere ai privati».

DELIA VACCARELLO



Delitto di via Poma I Vanacore nel mirino Scagionato Volponi

A PAGINA 22



Un chilometro di tabulati Conti correnti e tante borgate per il megatesseramento dc

A PAGINA 23



Ateneo Pantanella Intervista a Tecce «Servono alternative»

A PAGINA 24

Domani la visita del leader sovietico. Metrò Termini-Rebibbia: tutti in carrozza a fine mese

Effetto Gorby, centro sotto chiave

Città a portata limitata per automobili e trasporti: oggi pomeriggio il corteo del Pci, domani la visita di Gorbaciov e la maratona «Roma capitale». Molte strade del centro saranno chiuse al traffico. Deviate i bus dell'Atac. Ieri ancora una giornata caotica per gli automobilisti. Buone notizie, invece, per il metrò Termini-Rebibbia: per il ministero dei Trasporti, apertura a fine mese.

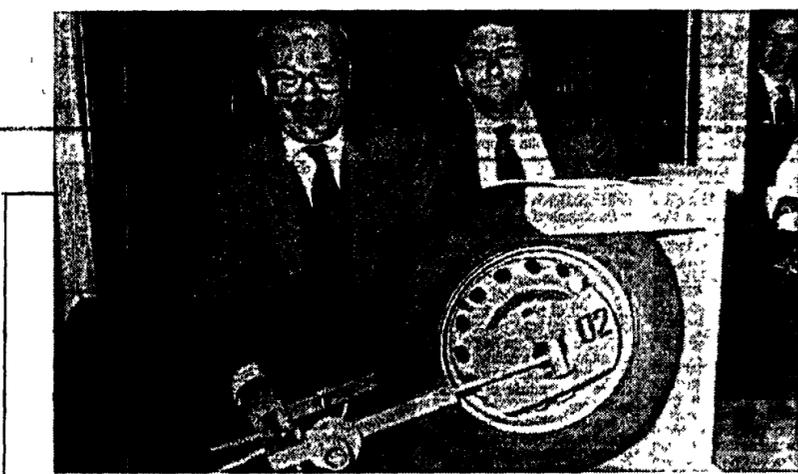
ADRIANA TERZO

La città si prepara a ricevere, domattina alle 11.30, il leader sovietico che nel giro di un anno, per la seconda volta, torna nella capitale. Quest'anno contemporaneamente alle 8.15, dal Colosseo, partirà la maratona «Roma capitale». Oggi pomeriggio, intanto, per il corteo organizzato dal Pci, automobili e trasporti a portata limitata. La manifestazione partirà da piazza della Repubblica e si concluderà in piazza del Popolo, dopo aver attraversato via Emanuele Orlando, largo di S. Susanna, via e piazza Barberini, via e largo del Tritone, via Due Macelli, piazza di Spagna e via del Babuino. L'Atac, tra le 14 e le 20, a parte la linea del 119 che sarà temporaneamente sospesa, sposterà gli altri percorsi (che si snodano lungo il corteo), sulle vie adiacenti.

Domani, invece, la visita di Gorbaciov. Per motivi di sicurezza dalle 10.30 alle 19 saranno chiuse al traffico via IV Novembre, piazza e via del Quirinale (fino a via Quattro Fontane). Bloccate invece dalle 11.30 alle 14.30 piazza Colonna, via Cesare Battisti, piazza Venezia, via del Corso e via XXIV Maggio. Le linee Atac della zona saranno deviate nelle strade adiacenti. Cosa che avverrà anche in relazione allo svolgimento della maratona «Roma capitale»: il servizio dei bus 119 e 118, invece, sarà invece temporaneamente sospeso.

Ieri ancora, una mattinata infernale, per centinaia di automobilisti. Il traffico, ovunque, a causa della centralina dell'Acea guasta e dei vari lavori in corso sparsi per la città, ha subito fortissimi rallentamenti. Semafiori spenti lungo tutto corso Vittorio e sul Lungotevere, da ponte Garibaldi fino a ponte Cavour-Ripetta. Piazza Vittorio, e tutto il corollario di viuzze che vi si affacciano, sono rimaste bloccate per tutta la mattinata: con via Napoleone terzo e via Principe

per Umberto chiuse al transito per opere di sistemazione, le auto sono rimaste per ore incolonnate a giro intorno alla piazza. Nel primo pomeriggio, poi, un incidente sulla via Olimpica, all'altezza del ponte sul Tevere: un furgone delle poste si è schiantato contro un'altra autovettura. Non ci sono stati feriti. In pochi minuti si sono formate code di auto lunghe anche quattro chilometri. Ieri è stata anche una giornata particolarmente ventosa. Due raffiche più violente delle altre hanno fatto cadere un albero in via Ardeatina. Per toglierlo sono intervenuti i vigili del fuoco. Altri due rami sono caduti su una auto in movimento in via Tor Sapienza: parabrezza spaccato e per fortuna, solo un grande spavento. In mezzo a tante brutte notizie, una buona «nuova» per la metropolitana Termini-Rebibbia. Il presidente della commissione di agibilità e direttore dell'Ustis, l'organico che rilascia il nulla osta di sicurezza per l'avvio dell'esercizio, si è dichiarato ottimista sulla data di apertura del servizio. Ma anzi ha detto di più. «Per me la metro «B» fino a Rebibbia può aprire alla fine del mese. Il primo dicembre potrebbe essere una data ideale. Dopo i due sopralluoghi effettuati dai tecnici del ministero e dell'Acotral nei giorni scorsi («nessun problema serio», ha rilevato Fulvio Sistopoli), lunedì sarà la volta del Comune.



Presentate le prime ganasce bloccaruote

Blocceranno senza pietà le ruote degli automobilisti negligenti. Le prime ganasce, forgiate dalle officine dell'Atac, ieri sono state presentate dall'assessore al traffico Edmondo Angelè e da quello alla polizia urbana Piero Meloni.

Il marchingegno, che sarà applicato alle ruote da un operaio su indicazione dei vigili urbani, in via sperimentale sarà utilizzato soltanto all'interno della fascia blu. L'automobilista punito dalla ganascia scoppierà presto che non c'è nulla da fare. Muoversi con la morsa d'acciaio sulle ruote è impossibile. Impossibile anche rimuovere il marchingegno da sé, a meno che non si usi la fiamma ossidrica. Metodo poco conveniente perché oltre alla multa l'automobilista dovrebbe anche ripagare al comune la ganascia.

Esame per presidi all'Ergife

«Prova irregolare il concorso va ripetuto» I sindacati dal ministro

Gli aspiranti presidi forse dovranno ripetere l'esame. L'annullamento del concorso, le cui prove scritte si sono svolte giovedì scorso a Roma, è stato richiesto dai sindacati che lunedì si incontreranno con il ministro della Pubblica Istruzione. I 6 mila candidati, giunti all'hotel Ergife sull'Aurelia per concorrere a 149 posti di preside di scuola media, hanno «gareggiato» in una situazione di palese disparità. «Ci sono state irregolarità gravi e inammissibili», affermano Cgil, Cisl e Uil - «c'è stata una palese violazione dei diritti dei concorrenti. Nell'incontro con il ministro i sindacati chiederanno un'indagine per individuare i responsabili delle irregolarità la ripetizione della prova. Molti concorrenti, la mattina dell'esame, si sono accorti che le buste con il titolo

del tema erano già state aperte. Non solo, parecchi candidati prima che iniziassero la prova, giravano nei corridoi scarabellando libri e consultandosi con persone estranee al concorso. I concorrenti erano divisi in gruppi, in aule diverse. L'orario di inizio della prova era fissato alle 7.30, ma chi non era privilegiato e non conosceva in anticipo il titolo, in alcuni casi, ha iniziato la prova alle 16.00. Risultato: soltanto il 50% dei concorrenti è riuscito a svolgere il tema. Se la prova dovesse essere ripetuta, come già in molti hanno annunciato, ci sarà la corsa a chiedere il rimborso delle spese di permanenza sostenute dai professori giunti da ogni parte d'Italia. Calcolando una media di 250 mila lire a persona il rimborso costerebbe allo Stato quasi 2 miliardi.

Da via Condotti a corso Rinascimento adesso al vaglio del giudice ci sono sedici strade

Inchiesta tavolino «selvaggio» S'indaga anche sulle auto in sosta vietata

L'inchiesta della magistratura romana sul degrado del centro storico si è estesa anche ai monumenti e alle zone di maggiore interesse culturale ed artistico. Sono in tutto 16 le vie e le piazze della città su cui il magistrato sta indagando. Ma il numero potrebbe aumentare nei prossimi giorni. La risposta dell'assessore Meloni: «Il sindaco Carraro, il corpo dei vigili urbani ed io abbiamo la coscienza pulita».

Centro storico passato al setaccio. L'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della repubblica Mario Giamusso sul degrado del centro si è estesa ed ora tocca anche i monumenti e le zone di maggior interesse culturale ed artistico. Partita da un esposto presentato alla magistratura romana da un'associazione di residenti e commercianti del centro storico, l'inchiesta ha già individuato una cinquantina di trasgressori tra gli esercenti che hanno addobbato i negozi con vistose insegne. Per le numerose infrazzioni, potrebbero finire sotto inchiesta (per omissione d'atti d'ufficio) il sindaco Carraro, l'assessore ai vigili urbani Piero Meloni e il presidente della prima circoscrizione Enrico Gasbarra.

In attesa di risposte da parte delle autorità comunali - cui è stato formalmente chiesto quali provvedimenti avessero preso per arginare e reprimere il fenomeno in passato - il magistrato che conduce l'inchiesta ha già stilato un programma. Sono in tutto 16 le vie e le piazze segnalate nell'esposto. Ma il numero potrebbe aumentare nei prossimi giorni. Si tratta di piazza della Rondanella al Pantheon, piazza San-

Ignazio, vicolo delle Mulate, piazza della Pigna, piazza della Maddalena, via dei Monti della Farina, via di Pietra, via Condotti, via del Pozzetto, largo Goldoni, via degli Avignonesi, Trinità dei Monti, la zona circostante palazzo Madama, corso Rinascimento e piazza Rondanini. Commercianti ma non solo. Il giudice romano svolgerà indagini anche sulle sedi dei partiti spesso ubicate in prestigiosi palazzi delle vie del centro.

La reazione dell'assessore alla polizia urbana Piero Meloni al provvedimento del giudice Giamusso è stata immediata e polemica. «Dall'iniziativa assunta dal magistrato - ha detto - risulterebbe che tutto l'accumulo di errori, abusi e omissioni nel centro della città sia colpa degli attuali amministratori

Incendio in via Piacenza

Centralina Acea in fiamme Scatta il black-out Per ore traffico impazzito

Un principio d'incendio nella centralina dell'Acea di via Piacenza. Subito scatta il black-out, per effetto dell'impianto antincendio. In tutti gli uffici, nei negozi, ai semafori sulla corrente elettrica. L'interruzione della corrente è durata oltre sei ore. La centralina, disattivata dalla centrale di supervisione dell'Acea dove l'allarme è arrivato alle 7 e mezza di ieri mattina, è stata riparata all'una e mezza. Sei ore di caos per il traffico nei quartieri del centro. All'inizio sembrava che la centralina doveva scoppiare da un momento all'altro. Grossi nuvoloni neri si alzavano vorticosamente verso il cielo mentre bifide lingue di fuoco si facevano largo tra le fessure strette della scatola di metallo. Sono bastati pochi minuti per gettare nel panico

gli abitanti della zona. Sulle cause del principio di incendio l'Acea non ha saputo fornire spiegazioni. «Forse un corto circuito - hanno detto - causato da una scintilla all'interno del box». Sul posto è stata mandata una squadra di tre persone che ha lavorato tutta la mattina intorno all'impianto. Una mattinata infernale per i quartieri del centro. Mentre le due linee della metropolitana, a causa dell'abbassamento di tensione, procedevano a passo di lumaca, dalla stazione Termini fino a largo Argentina, il traffico è impazzito. Non solo perché non funzionavano più i semafori, ma anche perché sono saltati i collegamenti con il gruppo dei vigili di zona, Montefiorento, che da quel momento hanno potuto comunicare solo via telefono e non, più celermente, con le radio.